

L'anno duemiladieci, addì **26 gennaio** alle ore 15.30, a seguito di regolare convocazione trasmessa con nota prot. n. 2994 del 21 gennaio 2010, nell'Aula Organi Collegiali, si é riunito il Senato Accademico per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

.....**o m i s s i s** .....

**Sono presenti:** il Rettore, Prof. Luigi Frati, Presidente ed i componenti del Senato Accademico: Prof. Roberto Palumbo, Prof. Roberto Antonelli, Prof. Franco Piperno, Prof. Adriano Redler, Prof. Mario Caravale, Prof. Elvidio Lupia Palmieri, Prof. Attilio Celant, Prof. Gianluigi Rossi, Prof.ssa Gabriella Salinetti, Prof. Luciano Zani, Prof. Vincenzo Ziparo, Prof. Franco Chimenti Prof. Renato Masiani, Prof. Fabrizio Vestroni, Prof.ssa Maria D'Alessio, Prof. Vincenzo Nesi, Prof. Fabrizio Orlandi, Prof. Giuseppe Santoro Passarelli, Prof. Stefano Biagioni, Prof. Guido Valesini, Prof. Marcello Scalzo, Prof. Francesco Quaglia, Prof. Pierluigi Valenza, Prof. Andrea Magrì, Prof. Davide Antonio Ragozzino, Prof. Alfredo Antonaci, Prof. Felice Cerreto, Prof. Giorgio Piras, Prof. Fabio Giglioni, Prof. Massimo Realacci, Prof. Enrico Fiori, Sig. Beniamino Altezza, Sig. Livio Orsini, Sig. Pasquale De Lorenzo, Sig. Alessandro Delli Poggi, Sig. Fabrizio Fioravanti, Sig. Fabrizio Trinchieri, Sig. Giuseppe Rodà, Sig. Paolo Piccini, Sig. Giuseppe Alessio Messano, i Dott.ri Francesco Mellace e Giovambattista Barberio e il Direttore Amministrativo Carlo Musto D'Amore che assume le funzioni di Segretario.

**Assistono i Presidi, i Proff.ri e i Prorettori:** Prof. Francesco Avallone Pro-Rettore Vicario, Livio De Santoli, Federico Masini, Roberto Nicolai, Mario Morcellini, Marta Fattori, Vittorio Caprara, Paolo Lampariello, Filippo Sabetta, Filippo Graziani, Attilio De Luca, Mario Docci, Fulco Lanchester, Giuseppina Capaldo e Bartolomeo Azzaro.

**Assenti giustificati:** Prof.ssa Adelina Teresa Maria Borruto e Prof.ssa Marina Righetti.

**Assenti:** Prof. Guido Martinelli.

**Il Rettore, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.**

.....**o m i s s i s** .....

Università degli Studi

"La Sapienza"

Senato

Accademico

Seduta del

26 GEN. 2010

RIPARTIZIONE V  
 SETTORE IV  
 Attivazione Strutture  
 Periferiche

## RIAGGREGAZIONI DIPARTIMENTI – PROCEDURALIZZAZIONE

Il Rettore ricorda che, nella seduta del 17.11.2009, questo Consesso è stato investito delle problematiche correlate all'attuazione dell'art.2 della Legge n. 1/2009 e dal più recente processo di riforma-semplificazione della *governance* e della revisione delle procedure concorsuali innescato dal cd. ddl Gelmini.

Al riguardo si è convenuto sulla necessità ed opportunità per la Sapienza di proporre ed attuare, con l'autorevolezza dall'essere il principale Ateneo del Paese, una riforma della propria organizzazione attivando una fase di revisione dello Statuto che tenga conto delle seguenti linee-guida, così approvate dal Senato Accademico:

- revisione dello Statuto, individuando un sistema di governo e di assegnazione delle risorse sulla base di indicatori di efficacia-efficienza/costo delle attività istituzionali di ricerca e di didattica nonché di amministrazione-servizio, in una logica di centralità degli studenti e dello sviluppo della ricerca;
- identificazione dei Dipartimenti, da rivedere sotto il profilo dimensionale (minimo: 50-60 docenti di ruolo) e quando necessario anche nelle aggregazioni disciplinari, come unità fondamentale cui competano le attività di ricerca e formative, la richiesta dei concorsi e la chiamata dei docenti;
- identificazione delle Facoltà come entità organizzative di coordinamento e valutazione delle attività dei Dipartimenti, con devoluzione alle stesse almeno delle funzioni già attribuite agli Atenei federati;
- soppressione quindi degli Atenei federati;
- rafforzamento della funzione delle strutture di *governance* centrale (Senato Accademico: politica accademica; Consiglio di Amministrazione: finanza e contabilità), in una logica di assegnazione delle risorse mediante programmazione/valutazione delle attività istituzionali;
- precisazione della durata non derogabile dei mandati e delle incompatibilità;
- avvio di una fase costituente, che parta dalla identificazione-revisione dei Dipartimenti e poi delle Facoltà che li coordinano, nonché dell'opportunità di prevedere Centri interdipartimentali; infine della dimensione ottimale degli Organi Centrali di gestione (Senato accademico, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Direttori di Dipartimento, Nuclei di valutazione di Università e Facoltà).

Dal confronto sviluppatosi sull'applicazione delle suddette linee guida nel corso delle riunioni tenutesi a partire dal 14.12.2009 e al fine di accelerare e snellire il processo di riorganizzazione avviato è emersa la necessità di definire approcci procedurali omogenei improntati alla massima efficienza e diversificati a secondo del modello organizzativo prescelto.

In linea generale le aggregazioni dovranno uniformarsi a tre principi fondamentali:

6.1

Università degli Studi  
"La Sapienza"

Senato  
Accademico

Seduta del

26 GEN. 2010

REPARTIZIONE V  
SETTORE IV  
Attivazione Strutture  
Periferiche

- limiti dimensionali, come già definiti da questo consesso,
- stesso settore scientifico-disciplinare e settori affini,
- aggregazione strutturale con possibilità di integrazione dei settori scientifico-disciplinari.

Ciò stante, il Presidente propone che, in via del tutto eccezionale e transitoria, si proceda come di seguito evidenziato:

- 1) in caso di aggregazione di due o più dipartimenti, di norma, la proposta dovrà essere effettuata a maggioranza dai dipartimenti interessati e l'aggregazione si baserà sullo stato di fatto e di diritto delle strutture da aggregare (spazi, finanziamenti, personale docente e TAB);
- 2) in caso di disaggregazione di megadipartimenti, di norma, la proposta dovrà essere effettuata dal dipartimento di origine con tutte le indicazioni utili per l'individuazione dei nuovi dipartimenti e dei relativi afferenti;
- 3) in caso di configurazione di nuovi dipartimenti per disaggregazione di docenti da uno o più dipartimenti sarà necessaria la specifica adesione dei singoli docenti al progetto.

La competenza all'approvazione definitiva dei progetti di riaggregazione o di nuove configurazioni dovrà essere del Senato Accademico, sulla base delle eventuali proposte e/o pareri delle Facoltà, del Collegio dei Direttori di Dipartimento o dei singoli Dipartimenti; la competenza in ordine alle risorse sarà del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di garantire la massima efficacia e tempestività all'intero processo riorganizzativo dipartimentale, si propone quindi la temporanea sospensione dei regolamenti in vigore per il tempo necessario alla definizione e al consolidamento dei nuovi assetti dipartimentali, nonché alla revisione dei regolamenti stessi.

*lu*

*Cap*



Senato  
Accademico

Seduta del

26 GEN. 2010

**Alle ore 19.22 esce dalla sala della riunione il prof. Lupia Palmieri.**

**Il Presidente pone in votazione la proposta di delibera.**

#### IL SENATO ACCADEMICO

**VISTA** la propria precedente delibera del 17.11.2009;  
**UDITA** la relazione del Rettore e condivisa la sua proposta;  
**RILEVATA** la necessità di garantire la massima tempestività ed efficacia al processo di riorganizzazione avviato, anche in deroga - ove necessario - ai regolamenti attualmente in vigore, purché in piena coerenza con le linee guida e i criteri di massima già tracciati;

**Presenti e votanti 39 maggioranza 20: con 37 voti favorevoli del Rettore e dei Proff.ri Ziparo, Celant, Salinetti, Scalzo, Zani, Caravale, Valesini, Fiori, Antonaci, Antonelli, Redler, Rossi, Piperno, Masiani, Nesi, Orlandi, Santoro Passarelli, Quaglia, Valenza, Magri, Ragozzino, Cerreto, Piras, Giglioni, Realacci, i sigg.ri Altezza, Orsini, De Lorenzo, Delli Poggi, Fioravanti, Trinchieri, Messano, Piccini, Rodà, i dott.ri Mellace, Barberio e 2 astensioni dei proff.ri Biagioni e Vestroni.**

#### DELIBERA

**che, nell'attuale fase, il processo di riagggregazione dei Dipartimenti sia sviluppato nel modo seguente:**

- 1) in linea generale, le aggregazioni dovranno uniformarsi a tre principi fondamentali:**
  - a) limiti dimensionali, come già definiti da questo consesso, che vengono ulteriormente precisati in misura pari a 55, aumentabili a 60 se assunti come indicatore medio di macroarea o di Facoltà, con il limite, in questa fase, abbassato a 45 (derogabile a 40 con delibera del Senato Accademico con la maggioranza dei 2/3 dei votanti);**
  - b1) stesso settore scientifico-disciplinare e settori affini e/o integrativi;**
  - b2) aggregazione strutturale con integrazione di settori scientifico-disciplinari anche funzionale ai percorsi formativi;**
- 2) in caso di aggregazione di due o più Dipartimenti, di norma, la proposta dovrà essere effettuata, con delibera assunta a maggioranza semplice, dai Dipartimenti interessati e l'aggregazione si baserà sullo stato di fatto e di diritto delle strutture da aggregare (spazi, finanziamenti, personale docente e TAB);**
- 3) in caso di disaggregazione di megadipartimenti, di norma, la proposta dovrà essere effettuata dal Dipartimento di origine con tutte**



Senato  
Accademico

Seduta del

26 GEN. 2010

le indicazioni utili per l'individuazione dei nuovi Dipartimenti e dei relativi afferenti;

- 4) in caso di configurazione di nuovi Dipartimenti per disaggregazione di docenti da uno o più Dipartimenti sarà necessaria la specifica adesione dei singoli docenti al progetto, previo parere del Dipartimento di provenienza.

La competenza relativa all'approvazione dei progetti di riaggregazione o di nuove configurazioni è del Senato Accademico, sulla base delle eventuali proposte dei singoli Dipartimenti, del Collegio dei Direttori di Dipartimento o delle Facoltà; la competenza in ordine alle risorse è del Consiglio di Amministrazione. Le eventuali proposte dovranno pervenire entro il 15 febbraio 2010, termine oltre il quale il Senato Accademico potrà operare, con potere deliberante anche sostitutivo.

Ai fini di cui sopra, è disposta la temporanea sospensione di tutti i regolamenti, correlati con la mobilità, per il tempo necessario alla definizione e al consolidamento dei nuovi assetti dipartimentali.

L'attuale fase opererà comunque fino al 31 marzo 2010, salvo proroghe approvate dal Senato Accademico.

Decorso tale termine, le afferenze di coloro che non avranno aderito ad alcuno dei Dipartimenti in essere saranno disposte d'ufficio dal Senato Accademico in relazione in particolare al SSD di appartenenza.

Letto ed approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO  
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE  
Luigi Frati